

anche nelle mani del ministro Colombo a favore della raffineria di recente impiantata, di Porto Mantovano.

Si dice che fu costruita questa raffineria quando non ancora si pensava alla legge attuale; e che quindi questa raffineria verrebbe danneggiata, perchè col dazio elevato a 47 le verrebbe tolto non solo il mezzo di poter fiorire, ma di poter reggere; e così dicasi di qualunque siasi altra raffineria che si potesse o si volesse impiantare in Italia. Certamente questo non parmi nè utile, nè giusto.

L'ultimo punto è questo.

La finanza ha i suoi diritti, ma anche i consumatori hanno i loro diritti. L'onorevole Colombo diceva l'altro giorno: noi con questa legge veniamo ad assicurare ai consumatori un petrolio migliore. Sarà giusto questo; ma intanto non crede l'onorevole Colombo che quest'articolo 1° celi una specie di *catenaccio*, per cui nel frattempo che discutiamo si sia acquistata un'infinità di questo petrolio allo scopo di far una speculazione in grande sulla differenza del prezzo d'acquisto e di vendita? Non crede che, una volta che questa legge sia approvata, noi verremo ad avere un aumento nel prezzo del petrolio? Ed allora, poichè il petrolio è un genere di prima necessità per la illuminazione in uso tanto nelle città come nelle campagne, dove omai prende il posto d'ogni altra illuminazione, noi verremmo a fare una legge che gioverebbe al fisco bensì, ma nuocerebbe ai consumatori. Si avrebbe forse una migliore qualità di petrolio, ma si nuocerebbe al pubblico sotto altro aspetto, elevandone il prezzo. E ciò non costituirebbe quel vantaggio della diminuzione dei prezzi dei generi di prima necessità che un Governo savio deve arrecare sempre con la formazione delle sue leggi.

I dubbi, da me espressi, onorevole Colombo, oltre che da ragioni tecniche, sono anche alimentati nell'animo mio da ragioni scientifiche. Per esempio, se non dico cosa erronea, parmi che la tendenza delle tariffe moderne doganali non sia già quella di conglobare più voci in una, come si è fatto con la parola *altri*, ma sì di specializzare invece le voci, appunto perchè le industrie tendono a specializzarsi; e quindi è appunto sulla speculazione della materia prima così specializzata, necessaria all'alimentazione delle industrie a cui si applica, che gli industriali ricavano un vantaggio.

L'altra ragione che mi fa dubitare, è questa: che la tendenza nostra pare sia di far leggi che non favoriscono il maggior numero, ma piuttosto un numero ristretto di persone. Ora io temo che,

approvando quest'articolo 1°, noi veniamo a creare appunto un danno per la maggioranza di quelli, i quali hanno bisogno sempre del buon mercato ad ogni costo.

Mi perdoni la Camera se cito un esempio, la questione dell'alcool, che può avere attinenza con questa. Nelle campagne da noi in Piemonte era diffusissima la distillazione dell'alcool. Con la legge venuta più tardi scomparve di pianta quest'industria agraria, e ciò danneggiò fisicamente, economicamente e moralmente le popolazioni, perchè si ricorse ad altri ingredienti per sopperire la mancanza di questa distillazione dell'alcool, che si faceva in famiglia specialmente dai mezzadri. E questo certamente fu ed è grave danno, a cui si dovrebbe portare rimedio.

Io con queste mie osservazioni non intendo prendere nessuna posizione di ostilità verso l'onorevole Colombo, perchè ritengo che in queste questioni di finanze, di economia pubblica, non debba entrare mai nessuna intenzione, nessun sentimento di partigianeria o di opposizione. Supporre che un ministro faccia una brutta o cattiva legge per solo spirito di parte su materia economica, è supporre un vero assurdo. In questa questione non c'entra altro che il diverso modo di considerare questo o quell'altro indirizzo doganale.

L'opposizione politica dev'essere riservata alle grandi questioni d'indirizzo politico dello Stato; quindi l'onorevole Colombo vorrà credere che io, presentando questi miei dubbi, non ho voluto far altro che assicurarmi nella mia coscienza, per poter votare questa legge con quello scrupolo che per noi deputati è un vero dovere. (*Bravo!*)

**Presidente.** L'onorevole Montagna ha facoltà di parlare.

**Montagna.** Il problema che ci mette innanzi questo disegno di legge, come diceva benissimo l'onorevole Ellena nell'ultima seduta, è compreso precisamente nel primo articolo.

Si tratta di salvare la finanza da una perdita di quattro o cinque milioni che oggi indubitatamente subisce; si tratta di tutelare le industrie che adoperano gli oli pesanti per la lubrificazione, per le macchine, per la fabbricazione della juta, per la fabbricazione del gas ed altro. Nel modo come è concepito l'articolo primo sono tutelati questi interessi?

A me pare di sì; e mi pare che ne convenisse anche l'onorevole Ellena; meno che nella forma, perchè egli trovava che per la definizione dei caratteri non si possa lasciare la facoltà al ministro di provvedere; e che quindi occorra prov-